

**Provincia di RAVENNA**



**PROVINCIA DI RAVENNA**  
**SETTORE POLITICHE AGRICOLE E SVILUPPO RURALE**

Il testo che segue, in formato pdf , è copia conforme per estratto - ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 s.m.i. - all'originale cartaceo depositato presso gli Uffici della Provincia di Ravenna.

L'allegato 1, composto da ulteriori allegati, è il medesimo che risulta allegato alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 368 del 19 dicembre 2012.

Il Dirigente del Settore  
Politiche Agricole e Sviluppo Rurale  
Dott. Antonio Venturi

*documento firmato digitalmente*



## Provincia di Ravenna

N. 368 delle deliberazioni

SEDUTA DEL **19/12/2012**

---

### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE**

---

L'anno **duemiladodici**, addì **diciannove**, del mese di **Dicembre**, alle ore **09:30**, si è riunita nella sala delle adunanze la GIUNTA PROVINCIALE, sotto la presidenza del Sig. CASADIO CLAUDIO, presenti i Sigg.ri:

*Omissis*

Il Presidente, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE **RAVAGNANI ANDREA**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare su:

OGGETTO n.: 1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 - ASSE 3 "QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL' ECONOMIA RURALE" - ANNI 2011-2013 - DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1732 DEL 19/11/2012 - RIATTIVAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI PROVINCIALI SULLA MISURA 311 AZIONE 1 "AGRITURISMO" E AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE".

## LA GIUNTA PROVINCIALE

Il Presidente della Provincia di Ravenna Claudio Casadio o suo delegato, vista la relazione del Responsabile del procedimento, riferisce che:

VISTI:

*Omissis*

- la sopra citata Deliberazione della Giunta della Regione Emilia - Romagna n. 1732 in data 19.11.2012, che tra l'altro, dispone:

“ .....

2) di autorizzare le Province ad approvare, con propri atti, nuovi avvisi provinciali sulla Misura 311, Azioni 1 e 3, utilizzando gli schemi di cui alla deliberazione n.2183/2010 e sue successive modifiche ed inserendo negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, in sostituzione delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006, le disposizioni che seguono:

“In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n.65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria completata con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura);

- L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);

b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

c) controlli “ex post” per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

- L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto;

- La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore”;

3) di stabilire che la presentazione delle domande di contributo debba avvenire nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013 e che le Province provvedano ad inserire tali date nei propri atti, definendo altresì le risorse disponibili per il finanziamento delle nuove domande di aiuto;

4) di prevedere che entro il 10 gennaio 2013 le Province trasmettano gli atti adottati di approvazione degli avvisi in oggetto in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie, Viale della Fiera 8 , 40127 Bologna, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;

5) di stabilire inoltre che il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico - venatorie possa disporre, con proprio atto, proroghe ai termini previsti per la presentazione delle domande di cui al precedente punto 3) e ai termini procedurali previsti negli schemi di cui alla deliberazione n. 2183/2010;

6) di prevedere infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.”

CONSIDERATO che le risorse definite dal P.R.I.P., ad ultimo modificato con la delibera C.P. n. 91 del 09 ottobre 2012 ed approvato con la delibera della Giunta Regionale n. 1577 del 29.10.2012, disponibili per la misura 311 dell'Asse 3 - Piano finanziario 2007-2013, sono pari ad Euro 6.544.584,00=;

ACCERTATO che pertanto in considerazione degli impegni e delle liquidazioni spese a seguito del primo e del secondo Bando dell' Asse 3, le risorse al momento disponibili per la Provincia di Ravenna relativamente alla Misura 311 - Piano finanziario 2011-2013 – ammontano ad **Euro 1.139.967,00=**;

RITENUTO di ripartire le risorse di cui sopra fra le azioni 1 e 3 della Misura 311 come segue:

Misura	Denominazione	Azione	Importo €
311	Diversificazione in attività non agricole	1- Agriturismo	740.979
		3 - Impianti per energia da fonti alternative	398.988
		totale	1.139.967

VISTO che alle Disposizioni Generali (Parte I) della citata deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2183 del 27 dicembre 2010, e ss. mm., fra l'altro si stabilisce:

**“Attivazione delle Misure Asse 3 con approccio LEADER**

*I GAL che attiveranno avvisi pubblici riferiti a Misure dell'Asse 3 in approccio LEADER, dopo l'approvazione del presente Programma, potranno adottare gli schemi di avviso approvati con la presente delibera. In tal caso, tutti i richiami alla Provincia sono da intendersi come riferiti al GAL competente per territorio.*

*La demarcazione tra GAL e Provincia viene attuata normalmente a livello territoriale, pertanto le Province potranno attivare gli avvisi indicando nel paragrafo “localizzazione degli interventi” esclusivamente i territori provinciali su cui non è stato precedentemente attivato un avviso GAL per la stessa Misura/azione. I GAL dopo l'apertura degli avvisi previsti con l'approvazione del presente POA non potranno pertanto più aprire i loro avvisi nei territori già interessati dagli avvisi provinciali.”*

DARE ATTO che i dati forniti dalle aziende alla Provincia saranno raccolti e trattati ai fini del procedimento in essere ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196;

RITENUTO opportuno per uniformità con il dispositivo regionale mantenere inalterata la denominazione degli Allegati, nonché richiamare parzialmente nel presente avviso, per chiarezza delle condizioni di ammissibilità, quanto la Regione Emilia – Romagna stabilisce nelle Disposizioni Generali Parte I della propria deliberazione n. 2183 del 27 dicembre 2010, e ss. mm., e ai sensi della propria deliberazione n. 1732 del 19 novembre 2012;

e propone di

- richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- approvare – nella formulazione di cui agli Allegati alla presente deliberazione della quale costituiscono parte integrante e sostanziale – la riattivazione degli Avvisi Pubblici dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per la ricezione e la selezione delle istanze di aiuto sulle seguenti azioni della Misura 311:

Misura	Denominazione	Azione	Allegato
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo	A
		3. Impianti per energia da fonti alternative	C

- dare atto che le risorse definite dal P.R.I.P., ad ultimo modificato con la delibera C.P. n. 91 del 09 ottobre 2012 ed approvato con la delibera della Giunta Regionale n. 1577 del 29.10.2012, disponibili per la misura 311 dell'Asse 3 - Piano finanziario 2007-2013, sono pari ad Euro 6.544.584,00=;

- dare atto che le risorse al momento disponibili per l'Asse 3 Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” per la Provincia di Ravenna sono pari ad **Euro 1.139.967,00 =**;

- determinare ed approvare le risorse al momento disponibili di cui sopra come di seguito indicato:

Misura	Denominazione	Azione	Importo €
311	Diversificazione in attività non agricole	1- Agriturismo	740.979
		3 - Impianti per energia da fonti alternative	398.988
		totale	1.139.967

- richiamare le Disposizioni Generali (Parte I) della citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 dicembre 2010 e sue ss. mm., come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

- stabilire che con atto del Dirigente competente si possano disporre, se espressamente autorizzate con provvedimento regionale come previsto con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2183/2010 e sue ss. mm., proroghe ai termini previsti negli avvisi a bando;

- stabilire, stante l'opportunità di garantire il più ampio ed efficace utilizzo ed ottimizzazione delle risorse, ai sensi della Deliberazioni della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2183/2010 e ss.mm., e n. 1732 del 19.11.2012, che con successivo provvedimento del Dirigente competente possa essere disposto il reimpiego delle economie, anche su bandi precedenti, per lo scorrimento della graduatoria di competenza, nonché di stabilire che il Dirigente competente possa provvedere, se autorizzato da specifici provvedimenti regionali, ad integrare le risorse di cui al presente avviso;

- dare atto che al pagamento del contributo spettante ai beneficiari provvederà direttamente l'Organismo pagatore AG.R.E.A. istituito dalla Regione Emilia-Romagna, e che pertanto il presente atto non comporta alcun impegno finanziario per la Provincia di Ravenna;

- demandare al Dirigente del Settore competente l'adozione di tutti gli atti necessari per dare piena attuazione alla presente deliberazione;

- dare atto che la Regione Emilia-Romagna con la citata Deliberazione di Giunta n. 1732 del 19 novembre 2012 ha disposto tra l'altro:

*4) di prevedere che entro il 10 gennaio 2013 le Province trasmettano gli atti adottati di approvazione degli avvisi in oggetto in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Territorio rurale ed attività faunistico – venatorie, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;*

- dare atto che alle Disposizioni Generali (Parte I) della citata Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2183 del 27 dicembre 2010, e ss.mm., fra l'altro si stabilisce:

**Attivazione delle Misure Asse 3 con approccio LEADER**

*I GAL che attiveranno avvisi pubblici riferiti a Misure dell'Asse 3 in approccio LEADER, dopo l'approvazione del presente Programma, potranno adottare gli schemi di avviso approvati con la presente delibera. In tal caso, tutti i richiami alla Provincia sono da intendersi come riferiti al GAL competente per territorio.*

*La demarcazione tra GAL e Provincia viene attuata normalmente a livello territoriale, pertanto le Province potranno attivare gli avvisi indicando nel paragrafo "localizzazione degli interventi" esclusivamente i territori provinciali su cui non è stato precedentemente attivato un avviso GAL per la stessa Misura/azione. I GAL dopo l'apertura degli avvisi previsti con l'approvazione del presente POA non potranno pertanto più aprire i loro avvisi nei territori già interessati dagli avvisi provinciali.*

- dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. 267/2000, vista la necessità di rispettare la tempistica imposta dalla Regione Emilia Romagna;

- trasmettere l'atto alla Regione Emilia-Romagna per i provvedimenti di competenza.

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del *responsabile del servizio*;

*Ad unanimità di voti;*

## DELIBERA

1. RICHIAMARE le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. APPROVARE – nella formulazione di cui agli Allegati alla presente deliberazione della quale costituiscono parte integrante e sostanziale – la riattivazione degli Avvisi Pubblici dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per la ricezione e la selezione delle istanze di aiuto sulle seguenti azioni della Misura 311:

Misura	Denominazione	Azione	Allegato
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo	A
		3. Impianti per energia da fonti alternative	C

3. DARE ATTO che le risorse definite dal P.R.I.P., ad ultimo modificato con la delibera C.P. n. 91 del 09 ottobre 2012 ed approvato con la delibera della Giunta Regionale n. 1577 del 29.10.2012, disponibili per la misura 311 dell'Asse 3 - Piano finanziario 2007-2013, sono pari ad Euro 6.544.584,00;
4. DARE ATTO che le risorse al momento disponibili per l'Asse 3 Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" per la Provincia di Ravenna sono pari ad **Euro 1.139.967,00 =**;
5. DETERMINARE ed approvare le risorse al momento disponibili di cui sopra come di seguito indicato:

Misura	Denominazione	Azione	Importo €
311	Diversificazione in attività non agricole	1- Agriturismo	740.979
		3 - Impianti per energia da fonti alternative	398.988
		totale	1.139.967

6. RICHIAMARE le Disposizioni Generali (Parte 1) della citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 dicembre 2010 e sue ss. mm., come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
7. STABILIRE che con atto del Dirigente competente si possano disporre, se espressamente autorizzate con provvedimento regionale come previsto con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2183/2010 e sue ss. mm., proroghe ai termini previsti negli avvisi a bando;
8. STABILIRE, stante l'opportunità di garantire il più ampio ed efficace utilizzo ed ottimizzazione delle risorse, ai sensi della Deliberazioni della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2183/2010 e ss.mm., e n. 1732 del 19.11.2012, che con successivo provvedimento del Dirigente competente possa essere disposto il reimpiego delle economie, anche su bandi precedenti, per lo scorrimento della graduatoria di competenza, nonché di stabilire che il Dirigente competente possa provvedere, se autorizzato da specifici provvedimenti regionali, ad integrare le risorse di cui al presente avviso;
9. DARE ATTO che al pagamento del contributo spettante ai beneficiari provvederà direttamente l'Organismo pagatore AG.R.E.A. istituito dalla Regione Emilia-Romagna, e che pertanto il presente atto non comporta alcun impegno finanziario per la Provincia di Ravenna;
10. DEMANDARE al Dirigente del Settore competente l'adozione di tutti gli atti necessari per dare piena attuazione alla presente deliberazione;
11. DARE ATTO che la Regione Emilia-Romagna con la citata Deliberazione di Giunta n. 1732 del 19 novembre 2012 ha disposto tra l'altro:

*4) di prevedere che entro il 10 gennaio 2013 le Province trasmettano gli atti adottati di approvazione degli avvisi in oggetto in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio*



*Territorio rurale ed attività faunistico – venatorie, Viale della Fiera 8 , 40127 Bologna, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;*

12. DARE ATTO che alle Disposizioni Generali (Parte I) della citata Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2183 del 27 dicembre 2010, e ss.mm., fra l'altro si stabilisce:

***Attivazione delle Misure Asse 3 con approccio LEADER***

*I GAL che attiveranno avvisi pubblici riferiti a Misure dell'Asse 3 in approccio LEADER, dopo l'approvazione del presente Programma, potranno adottare gli schemi di avviso approvati con la presente delibera. In tal caso, tutti i richiami alla Provincia sono da intendersi come riferiti al GAL competente per territorio.*

*La demarcazione tra GAL e Provincia viene attuata normalmente a livello territoriale, pertanto le Province potranno attivare gli avvisi indicando nel paragrafo "localizzazione degli interventi" esclusivamente i territori provinciali su cui non è stato precedentemente attivato un avviso GAL per la stessa Misura/azione. I GAL dopo l'apertura degli avvisi previsti con l'approvazione del presente POA non potranno pertanto più aprire i loro avvisi nei territori già interessati dagli avvisi provinciali.*

13. TRASMETTERE l'atto alla Regione Emilia-Romagna per i provvedimenti di competenza.

## LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la necessità e l'urgenza dovuti al rispetto dei tempi imposti dalla Regione Emilia-Romagna;

Ad unanimità di voti;

## DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.



**ISTRUTTORIA** PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**ALLA GIUNTA**

---

SETTORE: Politiche agricole e sviluppo rurale/PAR N. 54 DATA: 14/12/2012

**OGGETTO:** PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 - ASSE 3 "QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL' ECONOMIA RURALE" - ANNI 2011-2013 - DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1732 DEL 19/11/2012 - RIATTIVAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI PROVINCIALI SULLA MISURA 311 AZIONE 1 "AGRITURISMO" E AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE".

---

**SETTORE INTERESSATO**

Il sottoscritto Responsabile del *settore/servizio* interessato ESPRIME ai sensi ed agli effetti dell'art 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Ravenna, 14/12/2012

IL DIRIGENTE del SETTORE/SERVIZIO  
*F.to VENTURI ANTONIO*

---

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to CASADIO CLAUDIO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to RAVAGNANI ANDREA

---

SI DICHIARA:

- a) che la presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio online della Provincia (N. \_\_\_\_\_ DI REGISTRO) dove rimarrà per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- b) che contestualmente, con nota P.G. n. \_\_\_\_\_, viene comunicata ai capigruppo consiliari la pubblicazione all'albo della stessa, ai sensi dell'art. 125 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

SETTORE AFFARI GENERALI  
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
F.to \_\_\_\_\_

Ravenna, 02/01/2013

Copia conforme all'originale per uso amm.vo.

SETTORE AFFARI GENERALI  
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ravenna,

SI CERTIFICA:

che la presente deliberazione è stata dichiarata **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art.134, comma quarto, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

SETTORE AFFARI GENERALI  
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
F.to \_\_\_\_\_

Ravenna,

SI CERTIFICA che la presente deliberazione è **stata pubblicata** nel suddetto registro di albo pretorio online della Provincia per quindici giorni consecutivi dal 02/01/2013 al 17/01/2013

SETTORE AFFARI GENERALI  
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
F.to \_\_\_\_\_

Ravenna,

---

#### AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

*(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale)*

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

---

---

**ALLEGATO 1)**

alla Delibera G.P. n. 368 del 19 dicembre 2012

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE**

**(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**PROGRAMMA OPERATIVO D'ASSE 2011-2013**

**Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione  
dell'economia rurale"**

**PARTE I**

**DISPOSIZIONI GENERALI**

Delibera regionale n. 2183 del 27 dicembre 2010

e sue successive modifiche.



Provincia di Ravenna

Con riferimento all'Asse 3 il PSR prevede l'attuazione delle seguenti Misure/Azioni:

### ***Misure a gestione provinciale***

#### *Misure a gestione provinciale a bando*

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"  
azione 1 "Agriturismo"  
azione 2 "Ospitalità turistica"  
azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"  
azione 2 "Miglioramento della viabilità rurale locale"

Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici"

#### *Misure a gestione provinciale a programmazione negoziata*

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"  
azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale"  
azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale"

Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

Le Misure a gestione provinciale sopra elencate potranno essere attivate anche dai GAL con approccio Leader in attuazione dei PAL previa definizione della demarcazione delle competenze tra Province e GAL.

### ***Misure a gestione regionale***

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"  
azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)"

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Misura 341 "Acquisizione di competenze ed animazione"

In funzione dell'assetto delle competenze fra le diverse Direzioni Generali che costituiscono la struttura amministrativa della Giunta regionale, all'attuazione della Misura 321 Azione 4 provvederà la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie con la collaborazione della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica.

Per le Misure 323 e 341 si conferma rispettivamente la competenza della Direzione Generale Ambiente, difesa del suolo e della costa e della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, e attività faunistico-venatorie, individuate con il precedente Programma Operativo d'Asse (POA), approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 685/2008.

Resta fermo che l'Autorità di Gestione è rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie per tutte le misure.

### ***Criteri di priorità***

L'impianto per l'attribuzione delle priorità è così articolato:

- **criteri di priorità assoluta:** desunti da politiche di assetto territoriale del PSR, hanno un valore maggiore tale per cui il loro peso non può essere raggiunto né da altri criteri specifici, né dalla loro somma. Tali priorità rimangono invariate nella loro applicazione in tutte le Misure/Azioni;
- **criteri specifici:** permettono di attribuire valore differenziato agli interventi proposti in base a strategie trasversali al PSR e a criteri specifici di rilievo regionale e/o provinciale. Gli avvisi pubblici declineranno pertanto tali criteri secondo la specificità degli obiettivi da perseguire nel rispetto delle strategie e degli obiettivi stabiliti nel PSR e, per le Misure a gestione provinciale, anche nei PRIP.

Tali tipologie di criteri saranno utilizzate per la selezione e l'ordinamento in apposite graduatorie degli interventi ammissibili agli aiuti e verranno riportate negli appositi avvisi.

Per le Misure a gestione provinciale, le Province dovranno integrare gli schemi di avviso approvati nella Parte II del presente Programma Operativo d'Asse con i criteri desunti dai rispettivi PRIP; per gli interventi a bando, gli avvisi pubblici dovranno inoltre esplicitare il punteggio assegnato a ciascun criterio nei limiti massimi stabiliti in ciascuno dei predetti schemi. Per gli interventi a programmazione negoziata - i cui beneficiari sono Enti pubblici o soggetti gestori di servizi pubblici - l'avviso pubblico non esplicherà i punteggi; sarà un'apposita Conferenza di concertazione ad avvalersi dei criteri di priorità indicati negli avvisi per valutare la coerenza dei progetti presentati rispetto alle strategie complessive e agli obiettivi specifici del PSR e del PRIP.

Modifiche o integrazioni ai criteri specifici dovranno essere approvate dal Comitato di Sorveglianza prima dell'adozione degli avvisi pubblici da parte delle Province.

In caso di presentazione di domande il cui importo di contributo ammissibile complessivo sia inferiore alle risorse disponibili nell'avviso pubblico, la Provincia, effettuati i controlli sull'ammissibilità, potrà redigere l'elenco dei progetti ammessi secondo la cronologia di protocollazione senza procedere alla stesura della graduatoria e quindi alla valutazione dei criteri di priorità.

### Criteri di priorità assoluta

Il PSR definisce come priorità assoluta la tipologia territoriale che favorisce interventi realizzati in territori a maggior ruralità.

Con riferimento alla zonizzazione del PSR, sono pertanto individuati, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità assoluta:

1. aree con problemi complessivi di sviluppo;
2. aree rurali intermedie;
3. aree ad agricoltura specializzata.

### Criteri di priorità specifici

Sono individuati quali criteri di priorità specifici regionali quelli desunti da strategie trasversali del PSR (ad esempio: favorire imprese strutturalmente deboli, valorizzazione della qualità, aree di intervento) o da indicazioni specifiche delle schede di Misura del PSR (ad esempio: tipologie e caratteristiche dell'intervento, disposizioni normative specifiche).

Tali criteri sono stabiliti in base ai seguenti raggruppamenti, per tipologia di parametro: soggettivi, tipologia aziendale, caratteristiche dell'intervento (valore architettonico - edilizio ed ambientale), caratteristiche del contesto (valore paesaggistico, ambientale nonché caratterizzazione turistica e attrattività delle aree di intervento).

I criteri di priorità specifici provinciali sono stabiliti nei PRIP e verranno valorizzati nei limiti complessivi di punteggio assegnati dalla Regione come indicato negli schemi di avviso compresi nella Parte II. Nell'attribuzione delle relative pesature le Province dovranno mantenere una coerenza con obiettivi e scelte dei PRIP stabilendo, se e quando opportuno, anche una gerarchia tra i criteri medesimi.

La quota del punteggio assegnato alla Provincia potrà essere declinata con riferimento ai criteri provinciali specifici oppure aumentando il peso dei criteri regionali.

### Definizione dei criteri di priorità regionali

Ai fini dell'applicazione dei criteri di priorità regionali (assoluti e specifici) si utilizzano le seguenti definizioni:

#### *Territoriali*

Si tratta di criteri che determinano l'attribuzione di specifici punteggi in relazione alla sede dell'immobile o all'area su cui insiste l'intervento.

Il criterio territoriale assoluto stabilito dal PSR fa riferimento alle zone rurali definite al capitolo 3 – paragrafo 3.1.1 – del PSR medesimo.

Gli ulteriori criteri che fanno riferimento ad un determinato territorio sono definiti in base agli strumenti normativi vigenti e richiamati negli avvisi pubblici.

Nel caso del criterio "Progetti localizzati in Comuni interessati da itinerari turistici ai sensi della L.R. 23/2000", la priorità si applica agli interventi ricadenti nei Comuni di cui alla colonna 1 della seguente tabella (ovvero nei Comuni in cui vi è almeno un socio dell'itinerario). Nel caso del criterio "Progetti/interventi che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale, importante per l'itinerario", la priorità si applica agli interventi ricadenti nei Comuni che aderiscono all'itinerario di cui alla colonna 2 della seguente tabella (ovvero i Comuni soci degli Itinerari). La tabella riporta gli elenchi aggiornati alla data di approvazione del presente Programma Operativo.

<b>Itinerario</b>	<b>Comuni interessati da Itinerari (colonna 1)</b>	<b>Prov.</b>	<b>Comuni aderenti (colonna 2)</b>
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI RIMINI	Bellaria Igea-Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Monte Gridolfo, Montefiore Conca, Montescudo, Marciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saleducio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio	Rimini	Bellaria Igea-Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Monte Gridolfo, Montefiore Conca, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saluducio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI IMOLA	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Ozzano Emilia	Bologna	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Ozzano Emilia,

STRADA DEI VINI E DEI SAPORI CITTA' CASTELLI E CILIEGI – COLLINE TRA BOLOGNA E MODENA	Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S.Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Vergato, Zola Predosa, Casalecchio, Savigno	Bologna	Bazzano, Casalecchio, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S.Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Vergato, Zola Predosa
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLA PIANURA MODENESE	Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice, San Possidonio, San Prospero, Soliera, Bastiglia	Modena	Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Marano sul Panaro, San Cesario, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Spilamberto, Vignola
STRADA DEL SANGIOVESE - STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLE COLLINE DI FAENZA	Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Bagnara, Lugo, S.Agata sul Santerno, Russi, Fusignano, Massa Lombarda, Bagnacavallo, Alfonsine, Ravenna, Cervia, Conselice, Cotignola, Solarolo	Ravenna	Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme Bagnara, Lugo, S.Agata sul Santerno, Russi, Fusignano, Massa Lombarda, Bagnacavallo, Alfonsine, Conselice, Cotignola, Solarolo, Bagnara di Romagna
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI FORLI' E CESENA	Bertinoro, Borghi, Castrocaro, Cesena, Civitella di Romagna, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Bagno di Romagna, Dovadola, Portico di Romagna, Tredozio, Galeata	Forlì	Bertinoro, Castrocaro, Cesena, Civitella di Romagna, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA	Busana, Quattro Castella, Albinea, Bibbiano, Canossa, Carpineti, Casalgrande, Castellarano, Castelnuovo Monti, Cavriago, Collagna, Montecchio Emilia, Ramiseto, Reggio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano, Vezzano sul Crostolo, Viano.	Reggio Emilia	Busana, Ramiseto
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLE CORTI REGGIANE	Bagnolo in Piano, Boretto, Cadelbosco Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnuovo Sotto, Correggio, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggio Emilia, Reggiolo, Rubiera	Reggio Emilia	Nessuno
STRADA DEL CULATELLO DI ZIBELLO	Busseto, Colorno, Fontanellato, Polesine P.se, Roccabianca, San Secondo P.se, Sissa, Soragna, Zibello	Parma	Busseto, Colorno, Fontanellato, Polesine P.se, Roccabianca, San Secondo P.se, Sissa, Soragna, Zibello
STRADA DEL FUNGO PORCINO DI BORGOTARO	Albareto, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Compiano, Tornolo	Parma	Albareto, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Compiano, Tornolo,
STRADA DEL PROSCIUTTO E DEI VINI DEI COLLI DI PARMA	Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Parma, Sala Baganza, Tizzano Valparma, Traversetolo, Fornovo, Varano de'Melegari, Bardi, Varsi	Parma	Bardi, Calestano, Corniglio, Felino, Fornovo, Langhirano, Lesignano de Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Sala Baganza, Tizzano Valparma, Varano dei Melegari, Varsi,
STRADA DEL PO E DEI SAPORI DELLA BASSA PIACENTINA	Besenzone, Caorso, Cortemaggiore, Castelvetro Piacentino, Monticelli d'Ongina, S. Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda, Podenzano	Piacenza	Besenzone, Caorso, Cortemaggiore, Castelvetro Piacentino, Monticelli d'Ongina, S. Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda, Podenzano
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI	Bettola, Caminata, Agazzano, Alseno, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Carpaneto P.no, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli,	Piacenza	Agazzano, Alseno, Borgonovo Val Tidone, Carpaneto P.no, Coli, Gazzola, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda,

COLLI PIACENTINI	Gazzola, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Nibbiano, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, Travo, Vernasca, Vigolzone, Ziano Piacentino, Podenzano		Nibbiano, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rivergaro, Vernasca, Vigolzone, Ziano Piacentino, Podenzano
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLA PROVINCIA DI FERRARA	Argenta, Bondeno, Berra, Cento, Comacchio, Copparo, Codigoro, Ferrara, Goro, J. Savoia, Mainarda, Masi Torello, Massa Fiscaglia, Mesola, Mirabello, Migliarino, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera, Berra, Codigoro, Formignana, Mirabello, Ostellato, Sant'Agostino	Ferrara	Argenta, Bondeno, Comacchio, Copparo, Ferrara, Goro, Masi Torello, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Poggio Renatico, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione de Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monzuno, Monterezenzio, Pianoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Vergato	Bologna	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monzuno, Monterezenzio, Pianoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro

#### *Donne*

Il criterio valorizza la presenza della figura femminile nell'assetto imprenditoriale. Per tale ragione nella ditta individuale si farà riferimento alla figura dell'imprenditore mentre per le società si valuterà la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:

- nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione sempre al numero superiore;
- nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere, in alternativa:
  - a. in capo all'amministratore unico, ove previsto;
  - b. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
  - c. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

#### *Giovani*

Il giovane imprenditore è colui che, al momento della domanda, non ha compiuto quarant'anni.

Il predetto requisito deve essere posseduto:

- nell'impresa individuale: dal titolare;
- nelle società di persone: da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative: da tutti gli amministratori.

#### *Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) con età non superiore ai 65 anni*

E' l'imprenditore che possiede i seguenti requisiti:

1. dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
2. ha età non superiore a 65 anni;
3. ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro da attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
4. dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo ad attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
5. possiede la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale l'imprenditore (IAP) è identificato nel titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.



Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 precedenti dovranno essere possedute da un Amministratore.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che sia nelle società di persone che nelle società di capitali le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 devono essere in capo alla medesima persona fisica.

Per quanta riguarda i criteri per la determinazione del possesso dei singoli requisiti si fa riferimento a quanto previsto nelle disposizioni regionali di attuazione della Misura 121 del PSR 2007-2013 approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 922 del 12 luglio 2010.

#### **UDE**

L'Unità di Dimensione Economica (UDE) viene calcolata in sede di domanda e di istruttoria della domanda di aiuto come da Decisione della Commissione n. 85/377/CE e successive modifiche in base ai dati inseriti in domanda relativi a consistenza/destinazione terreni e allevamenti.

### ***Valutazione Incidenza Ambientale***

I progetti strutturali presentati in attuazione dell'Asse 3 del PSR e insistenti su aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sono assoggettati alla procedura di valutazione d'incidenza ambientale di cui all'art. 2 della L.R. 7/2004, secondo le disposizioni di cui alle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007. Non sono soggette alla procedura di prevalutazione e alla valutazione di incidenza i progetti di cui alla tabella E del capitolo 5. "Ambito d'applicazione" della sopracitata deliberazione n. 1191/2007.

### ***Spese ammissibili***

Per quanto concerne le spese ammissibili, si fa riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010 con specifica esclusione dei capitoli:

- 2.3 Acquisto di materiale usato
- 2.4 Acquisto di terreni
- 2.5 Acquisto di beni immobili
- 2.6 Fornitura di beni e di servizi senza pagamenti in danaro
- 2.10 Leasing
- 2.11 Operazioni di ingegneria finanziaria

Prevalgono comunque su di esse le eventuali disposizioni più restrittive previste dal presente Programma Operativo d'Asse e negli specifici avvisi pubblici di Misura/Azione.

### ***Cambio beneficiario prima dell'erogazione del saldo***

I cambi di beneficiario sono sempre considerati varianti al progetto approvato. Pertanto per i casi previsti dagli avvisi e per quelli possibili in base alla regolamentazione comunitaria (compresi quelli di forza maggiore di cui all'art. 47 del Reg. CE 1974/2006) occorre presentare domanda di variante a SOP secondo le procedure Agrea. La Regione o la Provincia, ciascuno per il proprio ambito di competenza, si riservano di autorizzare, con atto formale del dirigente competente, le richieste di varianti in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la singola modifica proposta non incida sulla graduatoria di merito rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

### ***Cambio beneficiario dopo l'erogazione del saldo***

I beneficiari di contributi, durante il periodo di vincolo delle opere realizzate, non dovranno apportare modifiche societarie volontarie incompatibili con quanto prescritto all'art. 72 del Reg. CE 1698/2005.

### ***Acconti***

Per le Misure con beneficiario privato, la percentuale di acconto ammissibile è quella indicata dagli schemi di bando allegati alla Parte II del presente POA. Tale percentuale potrà essere modificata in relazione ad eventuali disposizioni comunitarie in materia, nella misura massima consentita dalla Commissione Europea.

### ***Regime di aiuto De Minimis***

Gli aiuti concessi in regime De Minimis fanno riferimento al Reg. CE 1998/2006 della Commissione.

Per gli importi dichiarati in domanda relativi ai contributi percepiti nell'arco dei tre esercizi finanziari di riferimento in regime De Minimis, previsto dal Reg. CE 1998/2006, dovrà essere indicata la data dell'atto di concessione di tali aiuti. Eventuali variazioni alla dichiarazione presentata in domanda di aiuto, dovute alla richiesta o concessione di ulteriori contributi, dovranno essere immediatamente comunicate per iscritto dal beneficiario all'ente.

### ***Attivazione delle Misure Asse 3 con approccio LEADER***

I GAL che attiveranno avvisi pubblici riferiti a Misure dell'Asse 3 in approccio LEADER, dopo l'approvazione del presente Programma, potranno adottare gli schemi di avviso approvati con la presente delibera. In tal caso, tutti i richiami alla Provincia sono da intendersi come riferiti al GAL competente per territorio.

La demarcazione tra GAL e Provincia viene attuata normalmente a livello territoriale, pertanto le Province potranno attivare gli avvisi indicando nel paragrafo "localizzazione degli interventi" esclusivamente i territori provinciali su cui non è stato precedentemente attivato un avviso GAL per la stessa Misura/azione. I GAL dopo l'apertura degli avvisi previsti con l'approvazione del presente POA non potranno pertanto più aprire i loro avvisi nei territori già interessati dagli avvisi provinciali.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE**

**(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”**

**AZIONE 1 “Agriturismo”**

**AVVISO PUBBLICO**



**Provincia di Ravenna**

## PROVINCIA DI RAVENNA

### **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**

#### **AVVISO PUBBLICO PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 1 "AGRITURISMO"**

##### ***Premessa***

Con il presente avviso la Provincia di Ravenna disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 129 del 18 dicembre 2007, e successive modifiche ed integrazioni.

##### ***Riferimento Normativo***

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

##### ***Obiettivi dell'azione***

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
  - accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza
- e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

##### ***Beneficiari***

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.. Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

##### ***Localizzazione degli interventi***

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo (Comuni di \_\_\_\_\_//\_\_\_\_\_)
- intermedie (vedi quanto disposto con deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2183 del 27 dicembre 2010 e ss.mm. - Disposizioni Generali Parte I)
- ad agricoltura specializzata (Comuni di: Ravenna, ad esclusione delle aree parco ed aree contigue oggetto di apposito bando GAL "DELTA 2000" - Alfonsine, ad esclusione delle aree parco ed aree contigue oggetto di apposito bando GAL "DELTA 2000" - Bagnacavallo - Bagnara di Romagna - Faenza, ad esclusione delle aree ricomprese sul territorio del GAL "L'ALTRA ROMAGNA" - Lugo - Castelbolognese, ad esclusione delle aree ricomprese sul territorio del GAL "L'ALTRA ROMAGNA" - Cervia, ad esclusione delle aree parco ed aree contigue oggetto di apposito bando GAL "DELTA 2000"- Conselice - Cotignola - Massa Lombarda - Russi - S.Agata Sul Santerno - Solarolo - Fusignano).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

### ***Tipologie di intervento e spese ammissibili***

#### Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

#### Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
- ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agriturbistica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agriturbistici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agriturbistica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agriturbistica;
- recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;

- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

### ***Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti***

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 740.979,00**

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- *al 45% della spesa ammissibile:*
  - *Zone svantaggiate ai sensi della Direttiva CEE 75/268 ricomprese in aree rurali intermedie;*
  - *zone parco e aree contigue ricomprese nelle aree rurali intermedie.*
- *al 40% della spesa ammissibile:*
  - *altre Aree Rurali Intermedie;*
  - *zone parco e aree contigue ricomprese nelle Aree Rurali ad Agricoltura Intensiva Specializzata.*
- *al 35% della spesa ammissibile:*
  - *Aree Rurali ad Agricoltura Intensiva Specializzata non ricomprese nel punto precedente.*

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

### ***Modalità di presentazione delle domande***

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

## **Domande di aiuto**

Le domande di aiuto devono essere presentate **nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013**.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Ravenna - U.R.P. Ufficio Relazioni con il pubblico - Piazza Dei Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna - (entro gli orari di apertura al pubblico) territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
  - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
  - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
  - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
  - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
  - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:  $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^1$ ;
  - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata.
8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2

---

<sup>1</sup> Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;

9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
11. dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attribuzione dei punteggi, la cui modulistica è approvata con atto del Dirigente competente;
12. eventuale richiesta di autorizzazione di inizio lavori come specificato al paragrafo "Esecuzione dei lavori - Termini e proroghe".

Le domande di aiuto prive delle documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Viale Della Lirica, 21 - 48100 Ravenna entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda. Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

### ***Modalità di assegnazione delle priorità***

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso salvo dove diversamente stabilito dalla Delibera regionale n.2183/2010 e ss. mm.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

#### Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

#### Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3

#### Parametri provinciali:

Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 48.

<b>Priorità per tipologia di investimento</b>	
Avvio della ricettività:	
- **fino a tre camere	Punti 10
- **fino a cinque camere	Punti 12



- **oltre cinque camere	Punti 15
**Aumento della ricettività	Punti 4 per camera max 20
<b>** I punti relativi a queste voci non sono sommabili</b>	
Agricampeggio (minimo 5 piazzole)	Punti 5
Realizzazione e/o allestimento di strutture fisse per attività sportive - da 5.000,00 a 10.000,00 € di spesa ammessa - oltre 10.000,00 € di spesa ammessa	Punti 2 Punti 5
<b>Priorità per altri requisiti</b>	
***Adesione dell'agriturismo a marchi di qualità (es. Ecolabel )	Punti 3
***Adesione a Strade dei vini e dei sapori riconosciute ai sensi della L.R.23/2000	Punti 3
***Adesione ad associazioni per la promozione del turismo rurale	Punti 2
***Imprenditori agricoli singoli e associati che aderiscono e partecipano ai sistemi di qualità alimentare previsti dalla Misura 132 dell'Asse 1 PSR 2007-2013	Punti 3
***Presenza in azienda di attività di cantina e/o caseificio e/o oleificio (supportata dai necessari elementi autorizzativi delle competenti autorità)	Punti 4
***Fattoria didattica ai sensi della L.R. n. 4 del 31/03/2009 e della Delibera di Giunta Regionale n. 314 dell'8/02/2010	Punti 3
<b>*** Il requisito deve essere posseduto alla data di scadenza del presente Avviso</b>	
Interventi che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica fino ad una spesa max di € 40.000  (punteggio non cumulabile con punteggi riferiti al punto "Priorità per tipologia di investimento")	Punti 18

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

### ***Istruttoria delle domande***

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Settore la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

### ***Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe***

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

### ***Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto***

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

### ***Varianti***

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

### ***Modalità di rendicontazione e liquidazione***

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al **50%** dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;

*E' facolta' della Provincia richiedere ulteriore idonea documentazione necessaria alla liquidazione del contributo.*

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

### ***Tracciabilità dei pagamenti***

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

### ***Controlli***

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n.65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall' art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura);

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);

b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all' operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto;

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore";

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alle lettere b) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

### ***Esclusioni e vincoli***

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

### ***Revoche e sanzioni***

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 30 del Reg. (UE) 65/2011.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (UE) 65/2011 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

### ***Responsabile del procedimento:***

*Dott. Agr. Massimo Stefanelli*

### ***Struttura preposta all'istruttoria:***

*Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale*

### ***Ufficio presso il quale è possibile esercitare il diritto di accesso:***

*Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale  
Viale Della Lirica 21 - 48124 Ravenna*

### ***Recapiti:***

*RAVENNA tel. 0544 258428 / 258498*

*FAENZA tel. 0546 600511*

*LUGO tel. 0545 216311*

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sarà reperibile sul sito della Provincia di Ravenna all'indirizzo:

*www.provincia.ra.it* nella sezione "Avvisi Pubblici".

### ***Disposizioni finali***

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE**

**(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”**

**AZIONE 3 “Impianti per energia da fonti alternative”**

**AVVISO PUBBLICO**



**Provincia di Ravenna**

## PROVINCIA DI RAVENNA

### PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

#### AVVISO PUBBLICO

#### PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"

##### **Premessa**

Con il presente avviso la Provincia di Ravenna disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 129 del 18 dicembre 2007, e successive modifiche ed integrazioni. La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

##### **Riferimento Normativo**

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

##### **Obiettivi dell'azione**

L'Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
  - accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza
- e del seguente obiettivo operativo:
- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

##### **Beneficiari**

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

##### **Localizzazione degli interventi**

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo (Comuni di \_\_\_\_\_//\_\_\_\_\_)



- intermedie (Comuni di Casola Valsenio, Brisighella e Riolo Terme)
- ad agricoltura specializzata (Comuni di Ravenna, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Faenza, Lugo, Castelbolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Massa Lombarda, Russi, S.Agata Sul Santerno, Solarolo, Fusignano).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

### ***Tipologie di intervento e spese ammissibili***

#### Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

#### Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all'IVA;

### ***Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti***

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 398.988,00**

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50% della spesa ammissibile

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

### **Modalità di presentazione delle domande**

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

### **Domande di aiuto**

Le domande di aiuto devono essere presentate **nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013**.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di Ravenna - U.R.P. Ufficio Relazioni con il pubblico - Piazza Dei Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna* - (entro gli orari di apertura al pubblico), territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato) Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in proprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto, redatta da professionista abilitato, che dovrà indicare:
  - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
  - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
  - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;
  - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;

- elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
  - dimostrazione dell'approvvigionamento locale<sup>2</sup> della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
  - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:  $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ <sup>3</sup>;
  - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
  6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;
  7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
  8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
  9. dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attribuzione dei punteggi, la cui modulistica è approvata con atto del Dirigente competente;
  10. eventuale richiesta di autorizzazione di inizio lavori come specificato al paragrafo "Esecuzione dei lavori - Termini e proroghe".

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al *Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale* entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

### **Modalità di assegnazione delle priorità**

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso, salvo dove diversamente stabilito dalla Delibera regionale n.2183/2010 e ss.mm.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

#### Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

#### Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
progetti presentati da beneficiario donna	punti 10

<sup>2</sup> Entro 70 km di raggio.

<sup>3</sup> Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 9
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

Parametri provinciali:

*Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 33.*

<b>Priorità territoriali</b>	
*Zone parco	Punti 10
*Aree contigue	Punti 9
<i>*I punti relativi a queste voci non sono sommabili</i>	
<b>Priorità per tipologia di investimento</b>	
**Impianti a zero emissione di CO <sub>2</sub> (produzione di energia solare, eolica, idroelettrica, impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili)	Punti 10
**Centrali termiche con caldaie alimentate a cippato o pellets e/o microimpianti per la produzione di biogas e/o microimpianti per la produzione di pellets ed oli combustibili da materiale vegetale con utilizzo di materia prima di provenienza aziendale	Punti 8
**Come punto precedente, ma con materia prima di provenienza aziendale e da filiera agricola	Punti 6
<i>**I punti relativi a queste voci non sono sommabili</i>	
<b>Priorità per altri requisiti</b>	
***Interventi in aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche ai sensi della L.R. n. 4 del 31/03/2009 e della Delibera di Giunta Regionale n. 314 dell'8/02/2010	Punti 10
<i>*** Il requisito deve essere posseduto alla data di scadenza del presente Avviso</i>	

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

***Istruttoria delle domande***

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Settore la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili

- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

### ***Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe***

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

### ***Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto***

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

### ***Varianti***

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

### ***Modalità di rendicontazione e liquidazione***

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al **50%** dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);

*E' facolta' della Provincia richiedere ulteriore idonea documentazione necessaria alla liquidazione del contributo.*

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

### ***Tracciabilità dei pagamenti***

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

### ***Controlli***

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n.65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall' art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura);

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);

b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all' operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto;

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore";

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alle lettere b) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

### ***Esclusioni e vincoli***

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

### ***Revoche e sanzioni***

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;

- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 30 del Reg. (UE) 65/2011.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (UE) 65/2011 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

### ***Responsabile del procedimento:***

*Dott. Agr. Massimo Stefanelli*

### ***Struttura preposta all'istruttoria:***

*Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale*

### ***Ufficio presso il quale è possibile esercitare il diritto di accesso:***

*Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale  
Viale Della Lirica 21 - 48124 Ravenna*

### ***Recapiti:***

*RAVENNA tel. 0544 258428 / 258498*

*FAENZA tel. 0546 600511*

*LUGO tel. 0545 216311*

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sarà reperibile sul sito della Provincia di Ravenna all'indirizzo:

*www.provincia.ra.it nella sezione "Avvisi Pubblici".*



### ***Disposizioni finali***

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.